

che supera di gran lunga tutte quelle che si sono ricevute pel passato.

DESPINE, relatore. J'ai demandé la parole pour relever un fait qui a échappé à monsieur le ministre des finances.

Monsieur le marquis D'Adda n'a pas vendu sa mine au Gouvernement. La famille y avait commencé quelques travaux de peu d'importance, lorsque l'exploitation fut entreprise au milieu du dernier siècle par le Gouvernement pour y former l'établissement dont nous parlons aujourd'hui. En 1825, monsieur D'Adda, qui était grand propriétaire dans la Valsesia et qui avait su que sa famille s'était autrefois occupée elle-même de l'exploitation de cette mine, chercha à reprendre celle-ci pour que l'exploitation figurât sous son nom. Il y eut alors un marché passé entre lui et les finances, d'après lequel monsieur D'Adda prit ces mines à ferme moyennant 1500 francs de bail.

Mais, monsieur D'Adda, en se chargeant de ces mines, n'avait pas l'intention de les exploiter lui-même. Effectivement, il les exploita si peu qu'il les remit immédiatement à un autre spéculateur de la localité, lequel les activa pendant quelques mois seulement et puis les abandonna. Monsieur D'Adda, qui ne voulait avoir que le nom d'en être le fermier, mais qui ne voulait pas les exploiter et qui cependant s'était engagé à payer au Gouvernement une location de 1500 francs, jugea à propos de s'en décharger et de les restituer au Gouvernement.

Maintenant quant au marché, si les considérations que j'ai eu l'honneur de soumettre à la Chambre lui semblent justes, elle peut accepter le prix de 35,000 francs, auquel ont été fixés les bâtiments et les mines; mais je pense qu'elle doit réserver la question de la redevance, et qu'il serait tout-à-fait inopportun de céder celle-ci dans le moment actuel, où l'on ne connaît pas la valeur des produits. Peut-être cette redevance n'arrivera pas à 50 francs; mais peut-être aussi arrivera-t-elle à 1000, à 1200 francs et même plus. Il s'agit d'ailleurs d'une question de principe.

Je crois devoir répéter que la Commission n'a eu nullement en vue de gêner l'action du Gouvernement.

Elle a même pensé qu'il fallait laisser au Gouvernement, dans la vente de ces mines et de ces établissements, plus de latitude qu'il n'en a dans la vente des propriétés ordinaires.

Ainsi la Commission n'aurait aucune difficulté à ce que la vente des mines d'Alagna et de Scopello fût faite par soumissions privées.

Seulement elle désire, qu'avant d'accepter la proposition d'achat, le Gouvernement prenne toutes les mesures nécessaires pour tâcher d'en obtenir le meilleur parti possible.

Je conclus que la Commission ne s'oppose point à ce que la vente soit faite par soumission privée; mais elle engage le Gouvernement, avant d'accepter le traité, à faire examiner de nouveau la question, puis à réserver le chiffre de la redevance, en conformité des lois.

TURCOTTI. In cotesta questione è d'uopo intendersi chiaramente. Noti la Camera che sino a Scopello arriva la strada carreggiabile, ed i fabbricati ad usina di Scopello sono vastissimi, per cui, ove si volessero vendere, se ne ricaverebbe ancor presentemente un valore almeno di lire 40,000.

Nello scorso autunno avendo parlato con un certo signor Giuseppe Scalvino, che possiede una fabbrica di ferro, mi disse che si contenterebbe, se ben mi ricordo, di comprare i soli fabbricati di Scopello coi loro accessori, prati e canali, al prezzo di lire 40,000, senza le miniere.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Perché non è venuto all'asta?

TURCOTTI. Perché tutti quegli impresari credevano che vi fosse l'obbligo di lavorare la miniera, e a questo non volevano assoggettarsi per non essere in perdita.

Dunque siccome a Scopello vi è un fabbricato vasto e di qualche valore con alcuni prati uniti, io propongo che questo fabbricato si venda separatamente dalla miniera.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. È impossibile.

TURCOTTI. Il signor ministro dice che è impossibile vendere i locali separatamente dalla miniera; io invece lo trovo facilissimo.

Prima di tutto, a Scopello non vi è miniera, o almeno è da lungo tempo affatto abbandonata; ora, siccome questo fabbricato è distante nove miglia da Alagna, mi pare che a questa distanza si possa, senza alcun inconveniente, vendere separatamente, perchè la miniera di Alagna non ha niente a che fare col fabbricato di Scopello.

Anche uno dei fabbricati di Alagna può essere venduto separatamente, perchè due sono i fabbricati, l'uno abbandonato, l'altro attualmente in servizio; dunque si potrebbe vendere separatamente almeno quello che non serve più per la miniera.

Rinnovo dunque la mia istanza perchè il signor ministro delle finanze faccia vendere separatamente i fabbricati di cui ho fatto più volte menzione; o che almeno sia fatta facoltà all'acquirente di non arrischiare considerevoli somme nel tentare o continuare i lavori nelle cave.

MELLANA. Mi pare che, quanto al vendere o non vendere le miniere, non sia il caso di discutere, poichè la Camera nella votazione del bilancio, se ben mi ricordo, espresse il suo voto nel senso che le miniere fossero cedute all'industria privata, mentre l'esperienza di molti anni aveva dimostrato che il Governo non era buon coltivatore; quindi, io dico, se dopo che il Ministero, accedendo al sentimento della Camera espresso in una sua deliberazione, ebbe a presentare una legge in conformità della medesima, venissimo in oggi a rivivere su questa deliberazione per una miniera sola, faremmo cosa nè dignitosa nè giusta, e parmi che questa questione non dovrebbe più agitarsi.

Della seconda questione, se cioè meglio convenga d'imporre al ministro di servirsi dell'asta pubblica, dirò che se il contratto è già fatto ed il Governo lo crede vantaggioso, la Camera non può prendere intorno a questo punto una deliberazione. Potrebbe tutt'al più essere il caso di una sospensione, ma anche a questa io non sarei per dare il mio voto.

Io, per me, sono dispostissimo ad accordare non solo in questo, ma anche in altri simili articoli la facoltà duplice al Governo, perchè stimo qualche cosa questa responsabilità ministeriale (*Risa*), ancorchè non vi siano stati esempi per dimostrarne tutta la sua realtà (*Risa al banco dei ministri*); ma ciò nullameno, da costituzionale quale io sono qui sedente in questo Parlamento, devo credere che queste responsabilità sono qualche cosa. (*Risa e bisbiglio*)

Quindi non trovo cagione per non concedere al Ministero la facoltà di usare quel mezzo che crederà migliore per gli interessi nazionali senza ricorrere ai pubblici incanti.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Debbo rettificare un fatto; forse mi sarò male espresso.

Non c'è impegno assoluto col signor Brunetti, mentre il mio onorevole collega gli ha dichiarato che l'offerta era accet-